

ABSTRACTS

LA DECORAZIONE A STUCCO TRA ROMA E FONTAINEBLEAU: PROBLEMI STORIOGRAFICI E CIRCOLAZIONE DELLE SOLUZIONI DECORATIVE

SERENA QUAGLIAROLI

Il contributo intende tracciare una sintetica panoramica dell'impiego dello stucco nella decorazione del Cinquecento. Affrontando problematiche storiografiche, studiando la circolazione degli artisti e delle maestranze, e analizzando i meccanismi di diffusione delle soluzioni decorative, si mettono in luce i fenomeni di continuità e le relazioni tra i diversi cantieri.

The paper aims to describe the use of stucco in 16th Century wall decoration, adopting an overall view. Dealing with historiographical issues, studying the circulation of artists and workers, and analysing the spread of decorative schemes and solutions, the essay stresses the relations between stucco decorations developed in Rome and those realized in Northern and Central Italy, and in the palace of Fontainebleau.

SULLA CIRCOLAZIONE DI MODELLI NEL VENETO DEL CINQUECENTO

FRANCESCO MARCORIN

Priva di riferimenti antichi locali, la tecnica dello stucco si impose nel Veneto del Cinquecento come un fenomeno di importazione. Grazie alla sua particolare natura a cavallo di più arti, si diffuse rapidamente attraverso diversi mezzi, sviluppando stilemi strettamente legati al nuovo contesto.

The spread of the stucco technique in the 16th Century Veneto can be described as an imported phenomenon, lacking any references to local Antiquity. Thanks to its hybrid nature, this decorative tool managed to move across different arts and to eventually develop a new language, closely related to the specific context.

TIZIANO MINIO E GLI STUCCHI DELL'ODEO CORNARO A PADOVA

GIULIO PIETROBELLI

L'intervento analizza dal punto di vista iconografico gli stucchi modellati da Tiziano Minio nell'Odeo Cornaro a Padova per comprenderne i modelli e per vincolare il cantiere a una cronologia più puntuale. Minio ripropone le composizioni tratte dalle opere grafiche di Agostino Veneziano, Marcantonio Raimondi e Parmigianino, e le invenzioni degli scultori con cui aveva collaborato: Silvio Cosini e Jacopo Sansovino; si riconoscono riferimenti a monumenti antichi (e agli apparati effimeri, come quello realizzato da Giorgio Vasari per *La Talanta* (1542).

The paper analyses the stuccos shaped by Tiziano Minio in the Odeo Cornaro in Padua from an iconographic point of view. It also aims to clarify the models and to define the chronology: the compositions realized by Minio were inspired by Agostino Veneziano, Marcantonio Raimondi and Parmigianino's graphic works, and by those sculptors with whom he had collaborated: Silvio Cosini and Jacopo Sansovino. Furthermore, there are recognizable references to ancient models and ephemeral works, such as the Giorgio Vasari's *La Talanta* (1542).

«NELLA QUALE FECE BELLISSIMI PARTIMENTI DI STUCCHI»: FRANCESCO SALVIATI E LA CAPPELLA DEL PALLIO

MARTA PERROTTA, ILARIA TADDEO

L'articolo è incentrato sull'analisi dell'ornamentazione in stucco della cappella del Pallio, che è esaminata nell'ambito della produzione di Francesco Salviati. Alla luce del serrato dialogo con le soluzioni decorative di Perino del Vaga, si discute l'ipotesi di una progettazione dell'ambiente da parte di quest'ultimo, alla morte del quale sarebbe succeduto Salviati nella direzione del cantiere.

This article analyses the stucco decoration of the Cappella del Pallio, comparing it with Francesco Salviati's other works. The similarities between the chapel and Perino del Vaga's decorative style invite debate regarding the chapel's design. This study investigates the hypothesis that Perino originally designed the chapel, which was completed by Salviati upon his death.

ABSTRACTS

ARTISTI E MAESTRANZE NEL CORTILE E NELLA FACCIATA DI PALAZZO CAPO- DIFERRO

LIVIA NOCCHI

La decorazione in stucco di palazzo Capodiferro Spada, commissionata dal cardinale Girolamo Capodiferro, è un esempio unico per fasto e ricchezza nel panorama delle grandi dimore romane del Cinquecento. L'indagine stilistica e lo studio degli artisti e delle maestranze attive nel cortile e nella facciata fanno luce sulle dinamiche del cantiere, l'organizzazione del lavoro e il gusto del committente, e contribuisce a contestualizzare la fabbrica nell'ambito dei grandi cantieri intrapresi a Roma alla metà del secolo.

The stucco decoration of palazzo Capodiferro Spada, commissioned by Cardinal Girolamo Capodiferro, is a unique example in splendour within the context of the great Roman residences built during the 16th Century. Stylistic analysis and the study of artists and workers active in the courtyard and in the façade shed light on the dynamics of the construction, the organization of the work and the taste of the client, contextualizing the palace in the larger panorama of buildings realized in Rome in mid-century.

ALCUNE CONSIDERAZIONI SUL SOFFITTO LIGNEO DI BARTOLOMEO AMMANNATI A PALAZZO FIRENZE

TANCREDI FARINA

Il soffitto ligneo realizzato da Bartolomeo Ammannati a palazzo Firenze (1552-1555) si distingue, per concezione e realizzazione, dagli altri soffitti realizzati a Roma nel XVI secolo, mentre ricorda da vicino le decorazioni a stucco. Il saggio analizza questo soffitto all'interno di un più ampio panorama, trovando confronti sia nelle coeve opere a stucco sia nella letteratura artistica.

The wooden ceiling made by Bartolomeo Ammannati at palazzo Firenze (1552-1555) is distinguished, by design and construction, from other ceilings realized in Rome in the 16th Century, while closely resembling stucco decorations. The essay analyzes this ceiling within the wider panorama, finding comparisons both in contemporary stucco works and in artistic literature.

LA ROMA LETTERARIA ALLA METÀ DEL CINQUECENTO E ANTON FRANCESCO
RAINERI ALLA CORTE DI GIULIO III

GIULLA LANCIOTTI, PAOLO RIGO

Il contributo è diviso in due parti: nella prima si è provato a ricostruire il contesto letterario di Roma durante il papato di Giulio III, esaminando tanto i rapporti tra gli autori del periodo e il pontefice quanto l'immagine letteraria con cui è stato raffigurato il Del Monte; nella seconda parte si analizza il ruolo di Anton Francesco Ranieri in rapporto con delle rappresentazioni mitologiche presenti a palazzo Firenze, i cui temi sono vivi anche nella produzione di Ranieri.

The essay consists in two parts: in the first, the author reconstructs Rome's literary context during the papacy of Giulio III. In the paper are examined the relationship between the pope and the authors of the period and also the literary representation of Del Monte; in the second part the role of Anton Francesco Ranieri is analyzed in connection with the representations of the myth in Firenze palace, which themes are also present in Ranieri's production.

RICOGNIZIONE SU PIETRO VENALE STUCCATORE E DECORATORE DALL'ETÀ
FARNESIANA AL PONTIFICATO DI PAOLO IV CARAFA

FEDERICA BERTINI

Il contributo restituisce una ricognizione sulle attività in campo artistico di Pietro di Giovenale Mongardini, conosciuto come Pietro Venale da Imola. La stesura di un'appendice cronologica delle fonti ha consentito di analizzare con maggiore precisione gli anni che lo videro attivo a Roma durante il papato di Paolo III Farnese, poi di Giulio III Del Monte e soprattutto di Paolo IV Carafa, permettendo di aggiungere alle già note fonti alcune ulteriori notizie che confermano le sue abilità come pittore e stuccatore.

This contribution aims to offer an overview of the artistic activity of Pietro di Giovenale Mongardini (known as Pietro Venale da Imola) as an expert stucco decorator, a gilder and a painter, mainly of grotesques. Notwithstanding the lack of information, drafting a chronological appendix of the sources has enabled a more accurate analysis of the artist's years of activity in Rome, focusing on the papacy of Paul III Farnese, Julius III Del Monte and Paul IV Carafa.

ABSTRACTS

PROSPERO FONTANA PITTORE, SCENOGRACO E PLASTICATORE

GIULIA DANIELE

Il contributo ripercorre alcune tappe della carriera del pittore bolognese Prospero Fontana, mettendone a fuoco le competenze di scenografo e di stuccatore e proponendo un riesame storico e documentario del suo rapporto di collaborazione con Pellegrino Tibaldi nei cantieri della cappella Poggi in San Giacomo Maggiore a Bologna e di San Ciriaco ad Ancona.

The essay retraces some stages in the career of the Bolognese painter Prospero Fontana, focusing on his skills as a scenographer and a plasterer, and proposing a historical and documentary revision of his professional relationship with Pellegrino Tibaldi in the Poggi Chapel in San Giacomo Maggiore in Bologna and in San Ciriaco in Ancona.

PELLEGRINO TIBALDI E LA DECORAZIONE A STUCCO TRA ROMA,
BOLOGNA E LE MARCHE

VALENTINA BALZAROTTI

Il contributo traccia la genesi e gli sviluppi del rapporto tra Pellegrino Tibaldi e la decorazione a stucco. A partire dalla sua formazione a Roma, il suo successo a Bologna e poi nel periodo di affermazione nelle Marche, tra Loreto e Ancona, mette in risalto, al pari della sua attività di pittore e poi di architetto, quella di stuccatore.

The paper aims to define the genesis and the developments in the relationship between Pellegrino Tibaldi and stuccowork. Starting from his training in Rome, then his success in Bologna, and later the activity in the Marche region – in Loreto and in Ancona – the essay highlights his accomplishments as a painter and architect, as well as those achieved as a plasterer.

UNA NOTA SU FRANCESCO MENZOCCHI STUCCATORE

CLAUDIA CERASARO

Questo saggio offre un quadro sintetico delle questioni riguardanti l'attività di stuccatore svolta da Francesco Menzocchi da Forlì che, sebbene non valutabile a partire dall'esame delle testimonianze materiali, distrutte nel corso dei secoli, risulta documentata e lodata dai suoi contemporanei.

This essay is meant to offer a synthetic review on the issues regarding Francesco Menzocchi's activity as a plasterer. Even though the lack of material evidence makes his production not easily evaluable, it is however recorded and praised by his contemporaries.

FEDERICO BRANDANI «ECCELLENTISSIMO PLASTICATORE»:
TRA L'URBE, LA MARCA E IL DUCATO DI SAVOIA

MATTEO PROCACCINI

Il contributo riconsidera la parabola dello stuccatore Federico Brandani (Urbino, 1525 ca.-1575) alla luce del giovanile soggiorno nell'Urbe e della partecipazione alla decorazione della villa di Giulio III. Gli scambi di modelli tra gli artisti ivi attivi influenzeranno fortemente il plasticatore che, dopo una parentesi al servizio dei Savoia, tornerà ad essere attivo nella Marca.

This paper reconsiders the career of Federico Brandani (Urbino, 1525 ca.-1575) in light of the decoration of Pope Julius III's villa in Rome. The exchanges of models between the artists active in that context will strongly influence the plasterer who, after a brief stay at the Savoy court, would eventually return in the Marches.

ABSTRACTS

LO STUCCO A SIENA NEL CINQUECENTO. DAL TRIONFO DEI MODELLI ROMANI AL MONOPOLIO DEI TICINESI DALLA MONNA

ILARIA BICHI RUSPOLI

La decorazione a stucco è introdotta a Siena da Pinturicchio, seguito dai senesi Baldassare Peruzzi, Giorgio di Giovanni e Pastorini Pastorini, tutti forti di esperienze romane. Con Lorenzo Rustici lo stucco si allontana dalla bidimensionalità della pittura per imitare la scultura. Negli anni Settanta transitano i primi rinomati plasticatori forestieri ma è con i ticinesi Bernardi Dalla Monna che si affermano nuove stabili modalità.

The stucco decoration is introduced in Siena by Pinturicchio, followed by the Sienese Baldassare Peruzzi, Giorgio di Giovanni and Pastorino Pastorini, all trained in Rome. It is thanks to Lorenzo Rustici that the stucco moves away from the two-dimensional field of painting to imitate sculpture. In the seventies, renowned foreign plasterworks work in Siena for a period, but it is with the Tessin Dalla Monna family that a new *modus operandi* is permanently established.

I CANTIERI DI DOMENICHINO: FONTI E MODELLI PER UNA RILETTURA CRITICA

GIULLA SPOLTORE

Il contributo mira ad una rilettura dell'uso dello stucco nella parabola artistica di Domenichino entro i primi tre decenni del XVII secolo. Tale prospettiva privilegiata offre l'opportunità di fare alcune puntualizzazioni sul catalogo delle opere e sui mutamenti di stile dell'artista offrendo alla critica un quadro generale di riflessione sullo stato di questo *medium* a Roma tra la fine del XVI secolo e l'inizio XVII.

In this essay, the analysis of the use of stucco decoration in Domenichino's works in Rome sheds new light on the artist's catalogue and stylistic development of his *opera*. This reconsideration leads to a further reflection on the social and artistic status of this *medium* in Rome between the 16th and 17th centuries.

